



EVENTO FINALE DI DISSEMINAZIONE DEL PROGETTO

“La strategia italiana per le skill digitali del personale sanitario”

30 MAGGIO 2024 (10.30 – 16.15)

ROMA

Il 30 maggio 2024, presso la sede del Ministero della Salute, a Roma, si è svolto l'evento finale di disseminazione del [Progetto TSI DIGITAL SKILLS “Digital skills to increase quality and resilience of the health system in Italy”](#), in modalità ibrida.

Il progetto è iniziato nell'ottobre 2022 e ha avuto una durata di 18 mesi. È stato finanziato dallo Strumento di Supporto Tecnico (TSI), e Deloitte Consulting s.r.l. S.B. si è aggiudicata la gara d'appalto indetta dalla Direzione generale per il sostegno alle riforme strutturali (DG REFORM). L'obiettivo del progetto era quello di supportare la trasformazione digitale del Servizio Sanitario Nazionale italiano (SSN) attraverso la creazione di strumenti specifici che, una volta implementati, miglioreranno la capacità dei professionisti della salute di lavorare nel nuovo ecosistema della sanità digitale. Nello specifico, il progetto ha ideato un approccio globale che comprende un modello per migliorare le competenze digitali dei professionisti della salute e linee guida operative per facilitare l'adozione e l'uso del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0).

Il progetto è stato finanziato dalla Commissione europea e le principali istituzioni beneficiarie sono state il Ministero della Salute italiano, ProMIS e il Dipartimento per la transizione digitale. Hanno beneficiato del progetto anche Age.na.s., Autorità regionali e Province autonome e le Aziende Sanitarie Locali (ASL).

Il workshop è stato organizzato in collaborazione con la DG REFORM della Commissione Europea, il Ministero della Salute, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, AGENAS e ProMIS con lo scopo di illustrare gli esiti e i prodotti del progetto, finanziato a valere sul TSI – Technical Support Instrument 2021 (DG REFORM). Alle attività ha preso parte anche il [Partenariato europeo per la Trasformazione dei Sistemi Sanitari e Assistenziali - THCS](#) (che contribuisce alla transizione verso sistemi sanitari e assistenziali più sostenibili, efficienti, resilienti, inclusivi, innovativi e di alta qualità incentrati sulle persone, e accessibili indistintamente a tutti) con l'obiettivo di illustrare il supporto della partnership THCS allo strumento TSI. ProMIS è parte del gruppo di coordinamento del partenariato ed è attivamente coinvolto in vari pacchetti di lavoro, tra cui il WP10 in cui si occupa della co-progettazione del Knowledge Hub.

La giornata è stata articolata in due momenti:

- La sessione mattutina è stata dedicata all'introduzione dello strumento TSI e a una panoramica delle iniziative in ambito salute a livello europeo e nazionale, per poi approfondire il ruolo del partenariato THCS nel sostenere il TSI attraverso le attività di capacity building previste dal Knowledge Hub e, infine, presentare e discutere i Deliverables sviluppati nell'ambito del Progetto TSI Digital Skills, anche in collegamento con l'attività nell'ambito della Missione 6 del PNRR;
- La sessione pomeridiana, invece, si è incentrata sull'implementazione della Strategia Generale di Accrescimento delle Competenze Digitali e sul lancio del "Partenariato regionale per le competenze digitali" nell'ambito del Pact for Skills che accompagnerà gli attori chiave nel percorso di implementazione della Strategia.

Saluti Istituzionali e introduzione ai lavori

In apertura sono intervenuti **S. Jenko (DG REFORM - CE)**, **S. Lorusso (Ministero della Salute)**, **L. Martini (Agenas)**, **M. Moruzzi (Dipartimento IT per la Trasformazione Digitale)** e **A. Maritati (ProMIS - Regione Veneto)** illustrando i risultati del progetto TSI Digital Skills, discutendo le lezioni apprese, i prossimi passi e le strategie di diffusione; l'attività è stata moderata da ProMIS.



Sostenere la digitalizzazione dei sistemi sanitari è una delle priorità della Commissione Von Der Leyen, tuttavia la digitalizzazione del sistema e delle infrastrutture, in tutti i settori, deve andare di pari passo con l'alfabetizzazione digitale dei professionisti ma anche dei cittadini. Per questo motivo, e per supportare il patto per le competenze, la DG REFORM nel 2022, ha proposto la Flagship sulle digital skills, ricevendo dall'Italia la richiesta di sviluppare una strategia nazionale per le competenze digitali e fornire linee guida operative per supportare le regioni e le province autonome nell'adozione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).

Sulla spinta delle esigenze digitali emerse in ambito sanitario durante la pandemia da Covid-19, in Italia si sta sempre più diffondendo la necessità di sviluppare e/o ampliare le competenze digitali possedute dai professionisti sanitari. A sottolineare l'importanza della digitalizzazione in sanità sono stati il DM 77/2022, il DM 70/2015 e la Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che evidenziano il ruolo primario rivestito dalle nuove tecnologie all'interno dei progetti in ambito sanitario che si stanno delineando nel nostro Paese.

I prodotti del progetto si inseriscono in un quadro più ampio di iniziative volte a promuovere la digitalizzazione del sistema sanitario italiano: la Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dedicata alla Salute, con un forte accento sulla digitalizzazione e l'innovazione tecnologica. Tra le principali azioni della Missione 6 vi sono proprio lo sviluppo e l'implementazione della telemedicina e del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). Questi strumenti non solo migliorano l'accesso e la continuità delle cure, ma anche la gestione delle informazioni sanitarie, rendendo il sistema più efficiente e integrato. La telemedicina consente ai pazienti di ricevere assistenza medica a distanza, riducendo i tempi di attesa e migliorando la gestione delle malattie croniche. Il Fascicolo Sanitario Elettronico, d'altro canto, rappresenta un passo fondamentale verso una gestione più coordinata e personalizzata della salute dei cittadini, garantendo che le informazioni siano facilmente accessibili e condivisibili tra i diversi attori del sistema sanitario. Tuttavia, l'implementazione di queste tecnologie richiede professionisti sanitari preparati e competenti nel loro utilizzo: qui entrano in gioco la Strategia e le Linee Operative di Formazione sul FSE.

Il percorso è stato caratterizzato da sfide, quali la limitata disponibilità di informazioni a livello europeo che ha rappresentato un chiaro ostacolo durante l'analisi preliminare e, per questo motivo, la valutazione del contesto internazionale in termini di iniziative di formazione e comunicazione sul Fascicolo Sanitario elettronico 2.0 ha incluso una quantità ridotta di dati. Dall'altro lato, l'opportunità di comunicare con un ampio ecosistema di attori del settore sanitario, l'adozione di un approccio di co-creazione per lo sviluppo dei principali risultati del progetto e l'esistenza di una rete di regioni forte e attiva hanno trasformato tali sfide in opportunità. Tra queste, il ProMIS e il DTD hanno assunto il compito di massimizzare e capitalizzare i risultati del progetto, promuovendone l'implementazione nei territori locali. Per quanto concerne l'implementazione dei prodotti relativi al Fascicolo Sanitario Elettronico, il processo è guidato e coordinato dal DTD. Per quanto riguarda l'implementazione della Strategia Generale di Accrescimento delle Competenze Digitali, e relativi prodotti implementativi, il ProMIS e il DTD, in piena armonia con la Cabina di Regia del TSI, attraverso la "call

to action” intendono realizzare iniziative di formazione e tutoraggio/coaching alla sperimentazione della Strategia con l’ausilio dell’Action Plan. Pertanto, nell’ambito del Piano di Formazione Nazionale - PFN del ProMIS, le 3 Regioni selezionate nella Call to Action (Marche, Emilia Romagna e Puglia) beneficeranno del supporto di un gruppo di esperti per implementare la Strategia nel proprio contesto regionale.

L’Italia può giocare un ruolo significativo a livello europeo e internazionale nel supportare la trasformazione dei sistemi sanitari, condividendo buone pratiche come quella del TSI sulle competenze digitali attraverso la collaborazione con altri strumenti di cooperazione, come il Partenariato europeo per la trasformazione dei sistemi sanitari THCS che si presta a fungere da catalizzatore per lo scambio di buone pratiche attraverso azioni di sinergia con il TSI, per favorire il capacity building e il mutuo apprendimento tra gli attori chiave della salute, generando così opportunità di crescita e sviluppo.

Sessione 1 – Overview Europeo e focus sul Progetto italiano TSI Digital Skill

F. Cattarin (DG REFORM – CE) ha fornito una panoramica approfondita dello Strumento di supporto tecnico (TSI) e della flagship EU “digital skill”.

Il TSI è il programma dell'UE che fornisce competenze tecniche su misura agli Stati membri dell'UE per progettare e attuare le riforme. Questo meccanismo di sostegno orientato alla domanda non richiede cofinanziamenti e può assumere la forma, ad esempio, di consulenza strategica e legale, studi, formazione e visite di esperti sul campo. Può riguardare qualsiasi fase del processo di riforma, dalla preparazione e progettazione allo sviluppo e all'attuazione, a diversi livelli amministrativi, compresi i contesti nazionali, regionali e locali. Il supporto tecnico viene fornito in un'ampia gamma di aree, tra cui, ma non solo, l'azione per il clima, la transizione digitale e la salute.



Gli Stati membri possono anche richiedere un sostegno per preparare, modificare, attuare e rivedere i loro piani nazionali di ripresa e resilienza nell'ambito dello Strumento di ripresa e resilienza. Il budget totale assegnato al Programma TSI per il periodo 2021-2027 è di 864 milioni di euro (a prezzi correnti). Uno Stato membro dell'UE che desidera ricevere supporto tecnico deve presentare una richiesta alla Commissione, tramite la propria Autorità di coordinamento nazionale, entro il 31 ottobre di ogni anno.

Le Flagship sono una tipologia specifica di progetti finanziati dal TSI, proposti proattivamente dalla DG REFORM in quanto rispondono a necessità comuni tra gli Stati membri e sono strettamente legati alle principali priorità dell'UE. Possono essere realizzati individualmente da un singolo paese o congiuntamente da diversi Stati membri. La Flagship "*Competenze digitali per la trasformazione digitale del sistema sanitario e di cura*" è stato uno dei 13 progetti faro proposti dalla DG REFORM per il 2022 con l'obiettivo di fornire supporto per la progettazione di una roadmap nazionale/regionale per le competenze digitali del personale sanitario per supportare la trasformazione digitale dei sistemi sanitari e di cura.

Per il 2025 è stata presentata una Flagship nel campo della sanità pubblica, dal nome "*EU Health Hub – Investing in Resilient Health Systems*" il cui obiettivo è supportare gli Stati membri a migliorare la resilienza e la sostenibilità fiscale dei loro sistemi sanitari, migliorando la qualità della spesa sanitaria e gli investimenti strategici, in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea della Salute e della Strategia Europea per l’Assistenza. L’iniziativa si pone l’obiettivo di rafforzare la capacità di progettare, attuare, monitorare e finanziare future riforme in ambito sanitario. L’iniziativa faro risponde alle aspettative stabilite dalle conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dell’Unione sanitaria europea del dicembre 2021, che invitavano gli Stati membri a utilizzare

il TSI per aumentare la resilienza dei loro sistemi sanitari e la Commissione a esplorare la possibilità di fornire un servizio di consulenza con un unico punto di accesso per aiutare gli Stati membri a impiegare al meglio i fondi dell'UE a sostegno delle riforme sanitarie. Ciò è inoltre in linea con l'ambizione della presidenza belga dell'UE di avviare un processo di riflessione sul futuro quadro di finanziamento dell'UE per la salute, con la potenziale istituzione di un hub sanitario dell'UE, basandosi sui risultati del progetto TSI multinazionale del 2022.

Per raggiungere tali obiettivi, la Flagship metterà a disposizione di tutti gli Stati membri l'UE Health Hub, una soluzione sviluppata sulla base delle lezioni apprese da progetti pilota realizzati in tre Stati membri, offrendo agli Stati membri la possibilità di beneficiare del supporto sulle riforme sanitarie e sugli investimenti a livello nazionale o regionale. Piloterà l'operatività e il funzionamento del concetto di EU Health Hub su una scala più ampia.

Il supporto tecnico sarà organizzato attorno a due pilastri complementari:

- Spesa di qualità per sistemi sanitari a prova di futuro;
- Investimenti strategici per sistemi sanitari a prova di futuro.

S. Pozzato (Ministero della Salute) e **A. Pavlickova (Governo scozzese)** hanno presentato le sinergie con altre iniziative UE, nello specifico con il partenariato THCS – Transforming Health and Care System e il suo Knowledge Hub.



Il partenariato THCS è stato presentato nei suoi elementi principali in quanto iniziativa che offre un'opportunità strategica per creare sinergie tra gli attori del sistema salute a livello nazionale ed europeo, potenziare la ricerca e l'innovazione e supportare la trasformazione digitale dei servizi sanitari e assistenziali.

Il partenariato, che è un'azione co-fund del programma Horizon Europe, è iniziato a gennaio 2023 e avrà una durata di 7 anni, conta 63 partners e ha una copertura geografica di 26 paesi tra Stati Membri e Paesi Associati.

L'obiettivo principale è quello di creare sistemi di salute e assistenza sostenibili, efficienti, resilienti, inclusivi e di alta qualità, centrati sulle persone e accessibili a tutti. Il partenariato si focalizza sulla costruzione di nuove conoscenze, sulla co-progettazione di soluzioni innovative e sulla facilitazione del loro trasferimento e scalabilità tra i paesi.

Costruito intorno a tre principali linee di lavoro quali la ricerca con il fine di colmare le lacune di conoscenza e fornire evidenze, l'implementazione e adattamento di soluzioni esistenti in contesti diversi, e, infine, il rafforzamento dei sistemi di salute e assistenza attraverso attività di capacity building, formazione e networking, vede le attività organizzate in dieci pacchetti di lavoro, raggruppati a loro volta in quattro pilastri, ciascuno dei quali rivolto a diversi attori all'interno del sistema sanitario e assistenziale.

Il Knowledge Hub, che rappresenta l'attività centrale del pacchetto di lavoro 10, è una piattaforma multifunzionale per rispondere alle esigenze di diversi gruppi target del sistema salute, favorendo lo scambio - sia fisico che virtuale - tra i diversi attori a livello macro, meso e micro, inclusi i diversi enti attivi in questo ambito.

Il Knowledge Hub promuoverà un efficace scambio di conoscenze per supportare il capacity building e la condivisione delle migliori pratiche nella trasformazione dei sistemi sanitari e sociali in Europa. Inoltre, contribuirà a stabilire e co-progettare una comunità all'interno della piattaforma, con l'obiettivo di

incoraggiare le parti interessate a condividere esperienze, migliori pratiche ed expertise, e a mobilitare risorse. Il Knowledge Hub faciliterà e offrirà attività di supporto per il capacity building, organizzando eventi e iniziative per sensibilizzare sulle migliori pratiche e promuovere l'uso degli strumenti e delle risorse sviluppate dal partenariato.

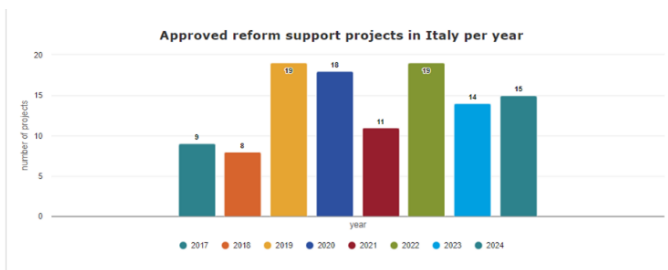
Le attività includeranno workshop virtuali, webinar, podcast online e workshop in presenza per permettere agli stakeholder di scambiarsi opinioni e confrontarsi su vari temi del settore sanitario. Gli eventi saranno aperti a partecipanti provenienti dall'UE e non solo. Inoltre, saranno organizzate sessioni di formazione mirate, basate sulle necessità identificate dagli altri pacchetti di lavoro di THCS, in particolare quelli del pilastro "Science and Innovation in policy and practice".

In questo contesto si inserisce lo Strumento di Supporto Tecnico (TSI). Il partenariato THCS intende supportare le Autorità Pubbliche nell'uso di questo strumento per progettare e attuare riforme volte a rafforzare la resilienza, contribuendo così alla ripresa dell'UE dalla crisi causata dal Covid-19, migliorando la qualità dei servizi pubblici e avanzando verso un'economia sostenibile e inclusiva.

Attraverso l'esperienza del progetto italiano, che ha risposto alla necessità di supportare la trasformazione digitale del sistema sanitario nazionale, si attiveranno canali di confronto con Paesi che hanno ricevuto finanziamenti su questa specifica Flagship, condividendo esperienze e sensibilizzando su come questo strumento possa essere utilizzato a beneficio dei paesi, rendendo queste esperienze potenzialmente replicabili.

L. Cavallo (Dipartimento Affari Europei - NCP Italia per il TSI) ha presentato le esperienze nazionali di attuazione del TSI.

L'Italia è sempre stata molto attiva sia nel Programma di Sostegno alle Riforme Strutturali (2017-2020) sia nel successivo TSI (2021-2027). Ad oggi, sono stati supportati 109 progetti nazionali in tutte le aree tematiche, con una prevalenza di supporto alla digitalizzazione della pubblica amministrazione e del mercato del lavoro e dell'occupazione.



Il Dipartimento per gli Affari Europei, che è il National Contact Point italiano per il Programma TSI, supporta le amministrazioni locali e regionali nella scelta dei progetti più significativi, creando partenariati con l'obiettivo di condividere la stessa idea di progetto tra le diverse amministrazioni.

Oggi, l'Italia sta capitalizzando i risultati di questi progetti, poiché il 54% di essi è completato, con il 28% in uno stato avanzato di attuazione. In questa fase, la diffusione dei risultati è cruciale: i risultati dei progetti TSI devono infatti portare a riforme efficaci in Europa, creando e sviluppando sinergie tra Stati membri, amministrazioni regionali e diversi programmi di finanziamento.

Il primo Panel "TSI DIGITAL SKILLS to increase quality and resilience of the health system in Italy: processi, complementarità con il PNRR - Missione 6 e prodotti" è stato aperto e coordinato da **Deloitte**, la società di

consulenza che ha vinto il servizio di accompagnamento, che ha presentato una breve panoramica delle attività.



Il progetto si è posto 2 macro-obiettivi: sostenere l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) 2.0 e migliorare le competenze digitali degli operatori sanitari su vari temi digitali.

I principali risultati sono stati:

- [Report di Analisi della situazione](#): analisi delle iniziative di formazione e comunicazione internazionali e nazionali sulla salute digitale e sul Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0;
- [Strategia Generale di Accrescimento delle Competenze Digitali](#): creazione di un modello concettuale e operativo per l'implementazione di programmi di formazione sulla salute digitale in Italia;
- [Linee guida operative di comunicazione per il FSE 2.0](#): strumento per accompagnare le Regioni nel proprio percorso di comunicazione sui temi del FSE 2.0;
- [Linee Operative di Formazione FSE](#): strumento per supportare le Regioni nella predisposizione delle iniziative di formazione sui temi del FSE 2.0;
- [Studio di fattibilità della Piattaforma a supporto della ESD](#): una guida «laica» per supportare una possibile implementazione informatica per realizzare la Strategia Generale di Accrescimento delle Competenze Digitali;
- [Action Plan](#): definizione di un Piano d'azione per implementare, sperimentare e istituzionalizzare la formazione sulla salute digitale, adottando un approccio di co-creazione con un'attenzione specifica alle esigenze locali.

N. Iacono (Dipartimento per la Trasformazione Digitale) ha descritto il ruolo del Dipartimento nel supportare le Regioni italiane nell'attuazione del TSI.

Il passaggio dai prodotti del TSI Digital Skills all'attuazione nelle attività di formazione è stato facilitato dall'utilizzo di un "Toolkit per il cambiamento" che ha avuto lo scopo di valorizzare le competenze digitali degli operatori sanitari, utilizzando lo strumento della "Curva del Cambiamento", attraverso le tre fasi dell'avvio, della gestione e del supporto. Ciò ha delineato un Piano di azione per le attività di attuazione, introduzione e gestione del cambiamento ed uno studio di fattibilità per una piattaforma di governance e supporto.

Per favorire la gestione del cambiamento, l'attuazione e rendere, quindi, il Piano Strategico di Digital Health Literacy implementabile e sostenibile, sono state fornite una serie di azioni e diagrammi (Network Diagram delle azioni, diagramma di Gantt delle azioni e Roadmap del Piano) che definiscono le loro interrelazioni causali e temporali. Inoltre, lo Studio di fattibilità a permesso di definire e rappresentare i processi aziendali digitali in un modello di processo aziendale, definire dei requisiti e funzionalità di alto livello da offrire alle autorità nazionali e alle regioni e identificare raccomandazioni specifiche per stabilire una piattaforma di governance a supporto del programma di miglioramento delle competenze in sanità digitale.

Nell'attuazione delle attività formative del progetto, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le Regioni promuovendo diversi strumenti di knowledge sharing basati sui prodotti del progetto TSI Digital Skills per garantire la condivisione delle buone pratiche, idee e iniziative disponibili sui territori, quali:

- Workshop Operativi: sessioni operative finalizzate alla condivisione delle migliori pratiche regionali per la condivisione continua delle conoscenze;
- Sottogruppi Operativi: creazione di sottogruppi operativi interregionali con l'obiettivo di esaminare temi formativi specifici e proporre soluzioni e strategie al gruppo di lavoro interregionale;
- Vademecum di Change Management: condivisione di un Vademecum di Change Management per l'implementazione delle Linee Operative Formazione FSE 2.0 e Comunicazione EHR 2.0;
- Repository nazionale: piattaforma digitale per la raccolta di buone pratiche regionali, materiali di formazione e comunicazione.

L. Martini (AGENAS) ha illustrato il ruolo dell'Agenda nazionale per i servizi sanitari regionali nel contribuire alla trasformazione digitale del sistema sanitario italiano attraverso il programma di formazione ECM (Educazione continua in medicina).

Il sistema Educazione Continua in Medicina (ECM), inoltre, sta ampliando l'offerta formativa volta a fornire ai professionisti sanitari gli strumenti necessari per affrontare al meglio i progressi digitali che stanno investendo la sanità. L'ECM è un programma nazionale di attività formative, attivo in Italia dal 2002, obbligatorio per tutti gli operatori sanitari. Le analisi statistiche sui dati ECM (2017-2022) hanno evidenziato come gli argomenti più frequenti nei corsi di formazione fossero la Cartella Clinica Elettronica e la telemedicina. Con la designazione della salute digitale come "tema di interesse nazionale", l'attuale Programma nazionale ECM 2023-2025 pone ancora più enfasi sull'alfabetizzazione digitale degli operatori sanitari, con moduli formativi specifici in cui sono presi in considerazione gli aspetti organizzativi, sociali e psicologici legati all'uso delle tecnologie nella cura, nella diagnosi e nella prevenzione.

C. Ladalardo (Regione Puglia) ha illustrato come la Puglia stia migliorando le competenze digitali degli operatori sanitari attraverso un progetto regionale dedicato, allineato ai risultati del TSI e alla Missione 6 del PNRR.

Dopo la stesura del documento programmatico regionale FSE 2.0 nel 2022, la Regione ha dato il via al progetto nell'aprile 2024, seguendo due filoni di lavoro principali:

- Attività di comunicazione: ha sviluppato un piano di comunicazione, utilizzando i propri canali istituzionali per promuovere il Fascicolo Sanitario Elettronico e lanciando una newsletter indirizzata alle Direzioni Strategiche, ICT, referenti di formazione e di comunicazione;
- Attività di formazione: è stato definito il Syllabus con i contenuti per la formazione sul FSE 2.0 per tipologia di target. Parallelamente, sono stati ingaggiati dei formatori ed è stata avviata la formazione ai formatori (HUB) tramite l'affidamento dell'attività ad Assinter. Inoltre, la Regione ha proceduto all'acquisto e predisposizione di una piattaforma e-learning comune per tutti gli Enti.

Sessione 2 – Next steps

Il secondo Panel *“Spazio agli stakeholder: focus sull'implementazione della Strategia Generale di Accrescimento delle Competenze Digitali”* è stato aperto e coordinato da **(D. Parisi Ministero della Salute – Ex DG Prof)** che ha presentato il documento della Strategia Generale di Accrescimento delle Competenze Digitali

in cui è descritto il modello operativo per lo sviluppo e la gestione strategica delle Digital Skills, definito come il Modello del Ciclo di Vita del Digital Upskilling.



Il Modello del Ciclo di Vita del Digital Upskilling fornisce un quadro concettuale per stabilire un sistema di Educazione Sanitaria Digitale (ESD).

Tale modello si ispira ai principi dell'ECM e si sviluppa in sei fasi principali:

1. Lo studio del sistema di governo e del contesto;
2. Il disegno, dove si presenta il Portafoglio Nazionale delle Competenze Digitali, che rappresenta l'insieme di conoscenze che i professionisti sanitari devono sviluppare e mantenere;
3. L'Indirizzo, che analizza l'uso delle Matrici Nazionali delle Competenze per profilare i professionisti sanitari e definire Portafogli di Competenze Digitali specializzate;
4. la Pianificazione, che descrive i metodi per programmare le fasi di formazione a livello nazionale, regionale e aziendale e la struttura del Catalogo nazionale delle Competenze Digitali (ESD);
5. L'Esecuzione, che definisce i metodi per coordinare e controllare l'esecuzione dei programmi ESD, con misure e metriche per monitorare i progressi e implementare azioni correttive se necessario;
6. Il Monitoraggio, che delinea il quadro per definire gli indicatori necessari per valutare i percorsi formativi a diversi livelli. Ciò include la raccolta e l'analisi continua dei dati per garantire il miglioramento e l'efficacia del programma.

Per supportare questa struttura, è stato redatto un Action Plan, strutturato in sette Work Packages (WP), ciascuno contenente delle azioni concrete, progettate per fornire conoscenze pratiche e strumenti di supporto. Inoltre, l'Action Plan comprende un Network Diagram, una Gantt Chart e una Roadmap per rappresentare visivamente le interdipendenze tra le azioni, le tempistiche richieste e una visione d'insieme del ciclo di vita del modello.

Per l'attuazione della Strategia Generale per il Rafforzamento delle Competenze Digitali, ProMIS e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, in coordinamento con il Comitato Direttivo del TSI, hanno dato vita ad una "Call to Action". Questa iniziativa prevede la formazione di una task force dedicata per condurre attività di formazione e tutoring/coaching per sperimentare la Strategia utilizzando l'Action Plan. I principali beneficiari sono le Regioni/PPAA che hanno aderito al Tavolo Workforce del ProMIS, entro la data di pubblicazione della Call to Action. La selezione dei candidati per la fase di sperimentazione è stata basata su una valutazione in due fasi: il livello di impegno e la maturità dell'ecosistema regionale per l'attuazione della strategia. Delle 4 candidature ricevute, 3 regioni sono state selezionate: Puglia, Marche ed Emilia Romagna.

Nella seconda parte del panel sono state indirizzate a 2 delle Regioni selezionate (Marche ed Emilia Romagna) le seguenti domande: Quali i punti di forza e gli strumenti utili alla sperimentazione? Quali i punti di debolezza e i fattori che vanno rafforzati anche grazie all'attività di sperimentazione?

Federica Pediconi (Regione Marche) ha affermato che è vista come un'opportunità significativa, fortemente sostenuta dall'amministrazione locale. Per l'attuazione della Strategia generale per il rafforzamento delle competenze digitali sono stati istituiti una commissione tecnica e un osservatorio, composti da rappresentanti di tutti gli ordini professionali. L'Accademia delle Marche, che rappresenta i dipartimenti di formazione delle aziende sanitarie, si occupa di e-learning e progettazione, mentre è in fase di costituzione un gruppo di formazione specifico sulla formazione a distanza (FAD). Per quanto riguarda il Fascicolo Sanitario Elettronico, un gruppo interprofessionale regionale sta lavorando a un piano di formazione specifico, che ha preso avvio

nel giugno 2024, con l'obiettivo di rendere operativo il FSE il prima possibile. Tuttavia, sono stati individuati dei punti deboli per quanto riguarda la mancanza di governance: è necessario formare e aggiornare i manager responsabili dell'implementazione dell'attuazione della strategia per le digital skills, garantendo continuità nella gestione dell'iniziativa.

Diletta Priami (Regione Emilia Romagna) ha illustrato l'esperienza nell'ambito della "Call to Action". L'Emilia Romagna ha fatto uno sforzo per includere nella sua Strategia generale per il rafforzamento delle competenze digitali tutti gli attori della sanità (pubblici e privati), coprendo tutti i settori (dalla prevenzione alle cure di fine vita). L'Emilia Romagna ha già una best practice in questo campo, ovvero il progetto E-lilaber, che progetta, implementa ed eroga formazione in modalità e-learning per gli operatori sanitari regionali. Attualmente, E-lilaber conta 93.140 utenti registrati e offre oltre 30 corsi, sia a distanza che in modalità ibrida.

Sia la Regione Marche che l'Emilia Romagna sono state in grado di raggiungere un allineamento strategico nelle loro iniziative di salute digitale, sfruttando sistemi e piattaforme di formazione consolidati per convergere verso l'obiettivo della Strategia Generale. Rimangono, tuttavia, alcune sfide importanti, in particolare la creazione di solide strutture di governance, l'offerta di una formazione completa per coloro che sono coinvolti nell'attuazione di tali strategie digitali e la garanzia di un supporto continuo da parte delle istituzioni locali.

È stato quindi chiesto ad alcuni **rappresentanti delle Federazioni degli Ordini delle Professioni Sanitarie**, collegate online, di condividere le loro proposte per l'attuazione della strategia, nello specifico sono state poste le seguenti domande: Quale interesse e proposte per l'implementazione della Strategia? Quali azioni a livello centrale per divulgare gli esiti delle sperimentazioni? Il dibattito che ne è seguito ha sottolineato l'importanza di allineare le nuove iniziative formative con quelle esistenti, in particolare in termini di riconoscimento dei crediti, e la necessità di offrire corsi di formazione interregionali a livello nazionale, per evitare di approfondire le disparità territoriali nell'uso degli strumenti e delle tecnologie innovative.

Lancio della “Regional Skills Partnership”

S. De Melo Xavier (DG EMPL – CE) e **M. Gil (ECORYS)** hanno presentato il [Pact for Skills](#), un'azione faro dell'Agenda europea per le competenze, che mira a sostenere le organizzazioni pubbliche e private attraverso il miglioramento delle competenze e la riqualificazione, affinché possano prosperare durante le transizioni verde e digitale.

I partenariati per le competenze sono collaborazioni multi-stakeholder che lavorano per creare opportunità di Upskilling e Reskilling per le persone in età lavorativa. Il sostegno è personalizzato in base alle esigenze del partenariato e dei suoi membri e può comprendere le seguenti attività:

- Consulenza sullo sviluppo di una dichiarazione d'impegno comune nell'ambito del Patto per le competenze;
- Individuazione di opportunità di sinergia tra le attività del partenariato e i programmi di finanziamento di dimensione europea o regionale;
- Offrire opportunità per migliorare la visibilità del partenariato, delle sue attività e dei suoi membri a livello europeo attraverso i servizi di supporto del Patto per le competenze;
- Fornire opportunità di dialogo con i responsabili politici europei e nazionali sulla dimensione regionale delle competenze e dello sviluppo economico o con altri membri del Patto che lavorano nella stessa regione o con priorità e obiettivi correlati;
- Fornire indicazioni su come gestire il partenariato con un Manuale di partenariato, strumenti e modelli.

La piattaforma del Pact for Skills mobilita gli stakeholder sotto forma di partenariati su larga scala, nazionali, regionali o locali, e anche come singoli membri.

I partenariati per le competenze regionali possono essere istituiti a livello regionale o locale o tra regioni degli Stati membri dell'UE con una vicinanza geografica o economica condivisa.

L'ambizione del *Partenariato regionale per le competenze digitali per aumentare la qualità e la resilienza del sistema sanitario in Italia* – presentato dal **ProMIS** - è quella di attuare la Strategia generale per il miglioramento delle competenze digitali. Il Partenariato Regionale per le Competenze Digitali ha la visione di implementare in tutte le Regioni e Province Autonome italiane la Formazione in Sanità Digitale come previsto dalla Strategia del TSI che può favorire un approccio unificato allo sviluppo delle competenze digitali dei professionisti della salute.

La proposta parte dal Progetto TSI Digital Skills a sostegno del processo di digitalizzazione e della complementarità con il PNRR. Il Partenariato Regionale per le Competenze Digitali ha lo scopo di:

- supportare ogni Regione e Provincia Autonoma nella valutazione e nell'adozione, all'interno del proprio specifico assetto organizzativo e nel modo più funzionale alle proprie esigenze, del sistema di governance del Digital Upskilling Lifecycle Model proposto nella Strategia sviluppata nel progetto;
- sostenere ogni fase del ciclo di vita raggiungendo i seguenti obiettivi:
 - miglioramento della comunicazione e della promozione dei contenuti della strategia per le competenze digitali
 - un maggiore supporto nella definizione di ogni strategia regionale
 - il potenziamento di un sistema di monitoraggio dettagliato
 - l'aumento della capacità delle Regioni/PPAA di utilizzare i fondi europei per cofinanziare iniziative di formazione
 - l'aumento della capacità di utilizzo dei metodi di intelligenza delle competenze e diffusione dei relativi risultati

In linea con i 5 obiettivi chiave sopra descritti, il Partenariato Regionale per le Competenze Digitali sosterrà anche la creazione e l'avvio di un "Comitato di Indirizzo per l'Educazione alla Sanità Digitale", che, come stabilito dalla Strategia per le Competenze Digitali, promuoverà richieste alla Commissione Nazionale per la Formazione Continua.

I potenziali soggetti interessati sono:

- Regioni e Province autonome italiane
- Ospedali pubblici e privati
- Autorità sanitarie locali pubbliche
- Federazioni nazionali degli Ordini e delle Camere dei professionisti della salute
- Enti di formazione nazionali e regionali, sia pubblici che privati

Coinvolgendo questi stakeholder in una serie di attività, il Partenariato Regionale per le Competenze Digitali può sostenere efficacemente ogni Regione e Provincia Autonoma in Italia nel potenziamento delle competenze digitali in linea con gli obiettivi della Strategia. Il partenariato sosterrà l'attuazione della Strategia per le competenze digitali durante la sua fase di sperimentazione (il primo ciclo di vita della strategia), che si concluderà nel giugno 2026, coinvolgendo circa 100.000 professionisti nella formazione sulle competenze digitali. Successivamente, sulla base dei risultati della fase di test, verrà lanciato il secondo ciclo di vita della strategia. Per garantire la sostenibilità di quanto sperimentato durante il primo ciclo di vita, il Comitato direttivo per l'educazione alla salute digitale definirà un piano di sostenibilità durante gli ultimi sei mesi del partenariato (gennaio-giugno 2026), con l'obiettivo di coinvolgere il 100% dei professionisti della salute nel programma di educazione digitale entro il 2030.

Saluti Istituzionali finali

L'attività si è conclusa con **M. Mainolfi (Ministero della Salute)** che ha specificato che la fine del progetto TSI Digital Skills non corrisponde al punto di arrivo di un percorso bensì al punto di partenza della Regional Partnership che realizzerà in concreto i risultati del progetto e, in particolare, la strategia italiana per l'accrescimento delle competenze digitali dei professionisti sanitari, attraverso la sperimentazione della stessa nelle tre regioni pilota individuate a seguito della call to action avviata dal ProMIS.



Il progetto TSI Digital Skills e le azioni che saranno realizzate nell'ambito della partnership si inseriscono, inoltre, in un più ampio percorso di digitalizzazione che

il sistema sanitario italiano sta realizzando, anche grazie agli investimenti del PNRR, ai Fondi Strutturali Europei e alle azioni contenute nella Strategia per la Crescita Digitale.

La sinergia tra Regioni/Province Autonome e Federazioni sarà la chiave per trasformare la strategia delineata nell'ambito del progetto TSI Digital Skills in azioni concrete e per assicurare che ogni professionista sanitario, indipendentemente dalla sua collocazione geografica, acquisisca le competenze digitali utili per svolgere al meglio la propria professione.

A conclusione dei lavori, emerge che la strategia per il miglioramento delle competenze digitali non è solo un documento, ma un impegno verso il futuro. È un impegno a costruire un sistema sanitario all'avanguardia, capace di rispondere alle sfide con competenza e innovazione.